

Rotary



Periodico d'informazione del Club

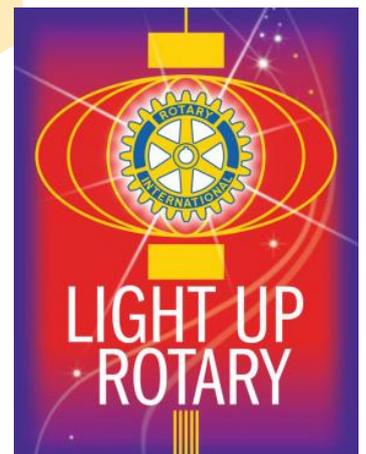
ANNO 2014/2015 – N.31

Club Dalmine Centenario

100 Percent
Paul Harris
Fellow Club

IL NOSTRO TERRITORIO

Arcene
Azzano San Paolo
Bergamo
Boltiere
Bonate Sopra
Bonate Sotto
Brembate
Brusaporto
Cavernago
Ciserano
Cologno al Serio
Comun Nuovo
Curno
Dalmine
Filago
Ghisalba
Grassobbio
Lallio
Levate
Mozzo
Orio al Serio
Osio Sopra
Osio Sotto
Pognano
Ponte San Pietro
Pontirolo Nuovo
Spirano
Stezzano
Treviolo
Urgnano
Valbrembo
Verdellino
Verdello
Zanica



LA MEMORIA DEL QUESTORE PALATUCCI

RELATORE TONY CAPUOZZO

Tony Capuozzo, giornalista per le reti Mediaset, per trent'anni inviato nelle zone di guerra, fino al 2013 vicedirettore del Tg5, curatore e conduttore del settimanale televisivo "Terra", è stato ospite del Rotary Club Dalmine Centenario per la serata dedicata alla memoria di Giovanni Palatucci, il vice questore di Fiume deportato e morto in campo di concentramento a Dachau il 10 febbraio 1945 dopo aver organizzato una rete di salvataggio di un grande numero di ebrei durante l'occupazione nazista. Un comportamento che gli è valso il riconoscimento di "Giusto tra le Nazioni" da parte dello Yad Vashem, esteso poi ai suoi uomini e collaboratori. La Chiesa ha in corso il processo di beatificazione, dopo che Giovanni Paolo II lo ha annoverato tra i Servi di Dio.



TERA!

La testimonianza di Tony Capuozzo ha un significato particolare perchè egli è figlio di Pietro Capuozzo, brigadiere di Polizia e uomo fidato di Palatucci. E' stato proprio Tony a scrivere la prefazione al libro scritto da Angelo Picariello, edito da Edizioni San Paolo, dal titolo "Capuozzo, accontenta questo ragazzo", ispirato all'episodio in cui Palatucci, rinchiuso in un vagone ferroviario pronto a partire da Trieste per Dachau, lascia cadere un biglietto chiedendo di avvisare la mamma di un ragazzo presente accanto a lui, ignara del tragico destino che attende suo figlio.

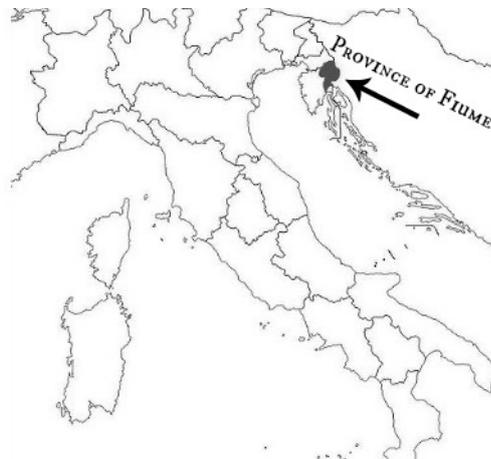
A Tony Capuozzo il Rotary Club Dalmine Centenario ha consegnato la medaglia della fraternità, della solidarietà e della pace del Rotary con la dedica "A Pietro Capuozzo, servitore dello Stato e dell'Umanità". Insieme a lui il presidente Eugenio Sorrentino ha voluto ricordare la figura di Giuseppe Veneroso, brigadiere della Guardia di Finanza, il quale collaborò con Palatucci a Fiume e a sua volta insignito del titolo di "Giusto tra le Nazioni".



“ La storia di Palatucci mi coinvolge particolarmente perché ha dei risvolti familiari e per me è un onore da riscattare. Recentemente, un paio di anni fa, alcune organizzazioni ebraiche hanno sollevato dei dubbi sulla sua figura, sostenendo che non abbia salvato un così elevato numero di ebrei e in fondo sia stato un collaboratore di nazisti, e inoltre che il ruolo eroico assegnatogli dallo Stato di Israele fosse esagerato. Palatucci era un poliziotto e la Polizia italiana legittimamente ne ha fatto la sua bandiera. Il comportamento esemplare di una persona estende i suoi meriti a un'intera istituzione. Nel racconto che l'Italia fa di sé stessa il bene e il male sono separati nettamente: il bene dalla parte della resistenza e delle formazioni partigiane, dell'antifascismo, e quando il bene viene da un'altra parte spesso non viene riconosciuto. Palatucci era un funzionario della Repubblica di Salò, vice questore, fortemente cattolico, che ha avuto un'inizio di carriera piuttosto tormentato, che gli costa il trasferimento da Genova a Fiume, una sede disagiata, dove si trova a svolgere la funzione del questore che viene a mancare e che salva, secondo testimonianze dirette, un certo numero di persone negli anni in cui Fiume non è più città italiana ma sotto amministrazione tedesca.



Io ho scritto la prefazione al libro curato dal collega Picariello, giornalista del quotidiano Avvenire, cercando di presentare Palatucci in base a quello che i genitori hanno raccontato. Ciò che io so di lui è che non era un antifascista. Non lo era neppure mio padre, brigadiere che lavorava al porto, un giovane meridionale che si era arruolato nella Polizia e aveva un forte senso dello Stato, ma anche un senso molto meridionale per cui le regole possono essere soggette a interpretazione. Mio padre era l'unico della squadra di Palatucci che avesse la moglie al seguito. I genitori tendevano a non raccontarci i fatti della guerra. Lo facevano con discrezione. Prima che la vicenda di Palatucci diventasse nota, mia madre raccontava che di sera questo gruppo di poliziotti si ritrovava in un bar gelateria. Il fatto che fossero tutti meridionali era il cemento con cui centinaia e centinaia di vite poterono essere salvate, ma non in nome di una ideologia, in onore di una bandiera politica, ma dell'umanità. Perché inferire, fare del male, se si può non farlo? E così un funzionario come Palatucci organizza una rete che consente di salvare, forse, oltre 5.000 ebrei.



Mia madre, triestina, ricordava che gli ebrei arrivavano da Budapest e Zagabria, vestiti benissimo, e lei organizzava il cambio di abiti affinché fossero più dimessi per facilitarne il passaggio alla dogana del porto. Palatucci ha fatto in modo che un gruppo di poliziotti potesse non disobbedire alle leggi dell'umanità, e quindi salvare delle persone, ma nel contempo non disobbedire alle istituzioni, rappresentate dal vice questore.



Il sistema rimase in piedi senza che nessuno tradisse. Usarono 60 passaporti falsi che venivano riciclati e ciò comportava una serie di complicità. Un gruppo di italiani che si sono trovati a rispondere a principi di umanità. Siamo di fronte a persone eccezionali. Uno degli elementi che ha contato parecchio per Palatucci è aver avuto una fidanzata ebrea, salvata avendole ceduto il lasciapassare per la Svizzera. Per Palatucci che muore a Dachau, molti poliziotti della Questura di Fiume perirono nelle foibe titine. La Chiesa ha avviato una rilettura dell'opera di Palatucci alla luce della sua fede, lui che aveva uno zio vescovo. Sicuramente la religiosità in lui era un elemento tale da spingerlo a salvare vite umane.



L'eroismo di Palatucci e dei suoi uomini è un atto ponderato, diverso dal gesto spinto fino al sacrificio estremo di Salvo D'Acquisto che decide in un momento. Prima della deportazione, nel tentativo di salvare la città di Fiume che gli era stata affidata, Palatucci cercò l'appoggio degli autonomisti fiumani.



Nella ricostruzione della storia di Palatucci, va ricordato che Pietro Capuozzo venne trasferito a Trieste prima dell'epilogo. Un agente di polizia penitenziaria lo avvisò che Palatucci, arrestato e tradotto nel carcere triestino, era stato caricato su un treno diretto verso i campi di concentramento in Germania. Il brigadiere Capuozzo si incamminò lungo il binario, insieme a un agente della Polfer, sperando che Palatucci potesse sentirlo e riconoscerlo dall'interno di uno dei vagoni. E così fu. Da una feritoia del vagone in cui si trovava, Palatucci fece scivolare un bigliettino in cui chiedeva di informare la famiglia di un ragazzo che era con lui. Un esempio lampante dello spirito di solidarietà in un momento drammatico. Capuozzo eseguì questa richiesta, senza che potesse cambiare il destino di quel ragazzo. Ci avviciniamo al Giorno della Memoria, il 27 gennaio, che assume particolare importanza, sia perchè ricade nel 70esimo anniversario della liberazione di Auschwitz, sia perchè arriva dopo i fatti di Parigi che hanno coinvolto ancora una volta persone di fede ebraica. La storia di Palatucci, come tante altre, dimostra che ci può essere umanità anche nei momenti peggiori e possa costituire una lezione di vita.



SCOPERTA DEL ROTARY IN UN POLMONE D'ACCIAIO



REFERENZE FOTO PER GENTILE CONCESSIONE DI LINDA ELLIOTT, SOCIA DEL ROTARY E-CLUB DEL DISTRETTO 5810

Pur avendo passato buona parte della vita in un polmone d'acciaio a causa della polio, Paul non era a conoscenza dell'operato svolto dal Rotary nelle attività di eradicazione della polio. Paul ha scoperto il Rotary durante una riunione con un socio del Rotary.

Paul è un avvocato. Ha contratto la polio durante un'epidemia negli Stati Uniti, a fine anni '50, all'età di sei anni, e venne salvato quando i medici, accorgendosi che non riusciva a respirare, lo confinarono in un polmone d'acciaio. Paul è uno dei pochi pazienti al mondo che usa ancora oggi un polmone d'acciaio che non è più necessario grazie allo sviluppo del vaccino antipolio, divenuto ampiamente disponibile nei primi anni sessanta.

Ad ottobre, Paul è diventato un socio del Rotary E-Club del Distretto 5810 durante una cerimonia d'insediamento a casa sua alla quale ha partecipato il Presidente RI Gary C.K. Huang grazie alla connessione via etere. Paul sta scrivendo un libro sulla sua esperienza e vorrebbe essere un ambasciatore del Rotary per promuovere i benefici dell'eradicazione della polio.

LIBERO DAL POLMONE

Per 10 anni, Paul non lasciò mai il polmone d'acciaio a casa sua. Ma dopo aver imparato a respirare in modo autosufficiente, era riuscito ad avventurarsi fuori con una sedia a rotelle per un periodo massimo di otto ore.

Grazie alla sua determinazione, Paul ha conseguito la laurea in legge presso l'University of Texas, grazie all'assistenza di un infermiere durante le lezioni.

CONNESSIONE PERSA CON IL ROTARY

Anche se il padre era stato presidente del Rotary Club di Dallas negli anni sessanta, Paul non se ne ricordava. La sua introduzione al Rotary è cominciata incontrando Alexander Peralta. Grazie a Peralta, governatore del Distretto 5810, Bill Dendy, decise di invitare Paul a far parte del video sull'eradicazione della polio che sua moglie stava preparando. Dopo l'esperienza, Alexander venne invitato a far parte del Rotary, come socio dell'e-club del distretto.

Paul è un ospite molto ambito nella comunità Rotary di Dallas. Il Rotary club di Waxahachie, che organizza progetti per realizzare rampe per sedie a rotelle, ha costruito una nuova rampa per Paul per facilitare il trasporto del polmone d'acciaio.

“L'affiliazione all'organizzazione è molto importante per me”, ha dichiarato Paul. “Mi sto divertendo, e a volte non dormo pensando a tante nuove idee. Adesso ci sono tante nuove persone nella mia vita, e non avevo idea che ci fossero così tante persone interessate intorno a me”.

[Guarda il video-chat del Presidente Huang con Paul Alexander](#)

A CURA DI ARNOLD R. GRAHL

ROTARY NEWS

15-JAN-2015



LA LOTTA DEL ROTARY CONTRO LA POLIO ENTRA NEL GUINNESS DEI PRIMATI



Partecipanti organizzati dai Rotariani del posto a Chennai, Tamil Nadu, India, riuniti mentre si preparano a battere un record dei primati Guinness e creare la bandiera nazionale umana più grande del mondo.

Referenze foto Per gentile concessione di I.S.A.K. Nazar, Governatore del Distretto 3230 (India)

I soci del Rotary hanno dimostrato grande coordinamento e impegno nei loro sforzi di eradicazione della poliomelite in India. Per questa ragione, non dovrebbe sorprendere nessuno che i soci di Chennai, Tamil Nadu, sono stati in grado di mobilitare 40.000 persone, tra amici, familiari e membri della comunità per creare la bandiera nazionale.

Il tributo all'impegno per l'eradicazione si è qualificato per l'inclusione nel Guinness dei primati.





“Quello che mi ha impressionato maggiormente è stata la rappresentanza di tutta la famiglia Rotary: Rotaractiani, Interactiani e Rotariani”, ha dichiarato il Presidente RI Gary C.K. Huang, che ha partecipato all’evento insieme a sua moglie, Corinna e ad altri alti dirigenti del Rotary, aggiungendo: “hanno portato altri studenti, amici e colleghi di lavoro. Io ritengo che questo la dica lunga su quanto sia importante per la gente il fatto che l’India adesso è libera dalla polio”.

I partecipanti di ogni ceto sociale si sono affiancati l’un l’altro, con in mano un cartello, per formare la bandiera indiana. L’evento ha battuto il record stabilito l’anno scorso dallo Sports Club of Lahore, che ha impiegato oltre 30.000 persone per formare la bandiera del Pakistan.



Dopo aver battuto il record, i soci Rotary del posto, che avevano formato una ruota blu al centro della bandiera, hanno girato i loro cartelli per creare la ruota del Rotary, e gli altri soci Rotary hanno dispiegato un grande striscione con la scritta "Keep India Polio Free". Secondo le stime degli organizzatori, guidati dal Distretto 3230, altri 50.000 spettatori erano presenti all'evento.



Una volta organizzati, i partecipanti hanno dovuto tenere i cartelli in mano per oltre cinque minuti, per consentire ai rappresentanti Guinness di verificare il nuovo record. "Durante gli ultimi 30 secondi, tutti gridavano e si incoraggiavano a vicenda", ha dichiarato Huang. "Mi sono sentito molto patriottico", ha affermato Avanthika Iyer, studente universitario al terzo anno presso Shasun Jain College di Chennai.

Huang ha poi concluso dicendo: "Quando mi hanno detto che ci sarebbero stati 40 o 50.000 partecipanti, pensavo non fosse possibile. Ma quando ho visto migliaia di persone presenti alle prove, il giorno prima, ho capito che sarebbe stato possibile".



A CURA DI ADAM ROSS

ROTARY NEWS

8-JAN-2015

“SIATE DONO NEL MONDO” È IL TEMA RI 2015/2016



Il Presidente eletto del RI, K.R. “Ravi” Ravindran, ha annunciato il suo tema presidenziale per l’anno 2015/2016, “Siate dono nel mondo”, alla classe di governatori entranti domenica, 18 gennaio, a San Diego, affermando: “questo è il momento più significativo della mia vita”.

“Tutti voi avete ricevuto molti doni. E adesso state ricevendo questo grande dono: un anno in cui usare tutti i vostri talenti, conoscenze, capacità e sforzi, per diventare ‘dono nel mondo’, ha affermato Ravindran durante la sessione generale dell’Assemblea Internazionale. “Avrete un anno per trasformare il potenziale in realtà. Un anno alla guida dei club del vostro distretto, a trasformare la vita degli altri; Il tempo è talmente breve e c’è tanto da fare”.

Ravi ha quindi aggiunto: “Vi chiedo di donare la vostra fiducia, dedizione, impegno e compassione. Oltre a donare tutti questi doni in questo anno rotariano, chiedo che voi stessi Siate dono nel mondo”.



Nel mettere in risalto la sfida maggiore del Rotary, l'eradicazione della polio, Ravindran ha dichiarato: "Un futuro senza la polio è un dono che abbiamo promesso ai bambini del mondo. E manterremo la nostra promessa".

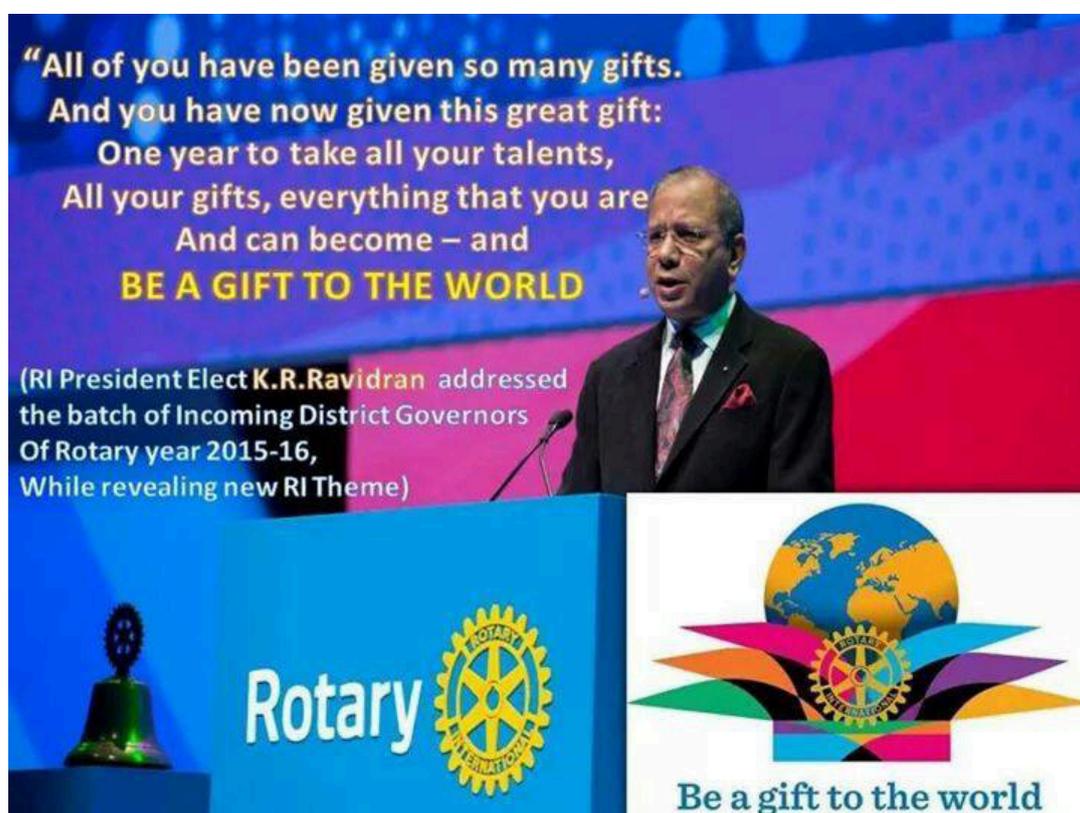
Ravindran, socio del Rotary Club Colombo, Sri Lanka, ha usato i successi del Rotary nella lotta alla polio per illustrare l'impatto che tutti i soci Rotary possono avere nel mondo. Quando il Rotary aveva definito come obiettivo l'eradicazione della polio 25 anni fa, la malattia era endemica in 125 Paesi, e oltre 1.000 bambini venivano colpiti da paralisi ogni giorno. Oggi, la polio rimane endemica solo in tre Paesi, Afghanistan, Nigeria e Pakistan. E nel 2014, sono stati riportati solo 333 casi di polio. "Continueremo la lotta, vinceremo!", ha poi concluso Ravi.

Parlando della sfida dell'effettivo del Rotary, Ravi ha dichiarato: "Dobbiamo ripartire dai valori di base della nostra organizzazione: l'enfasi sugli alti valori etici in tutti gli aspetti della nostra vita e il sistema della classificazione che incoraggia la diversità delle competenze in ogni club. Troppo spesso queste idee vengono viste come ostacoli inconvenienti per l'aumento dell'effettivo, mentre sono state essenziali per il successo del Rotary, e non possiamo rischiare di ignorarle".

Secondo Ravi, il focus sul branding è essenziale per la crescita del Rotary: "Dobbiamo riposizionare la nostra immagine che ha perso la sua rilevanza in molte parti del mondo" e il Rotary deve continuare a raccogliere fondi per la Fondazione Rotary, attrarre nuovi soci e incoraggiare maggiore partecipazione dagli attuali soci.

"Non vi sono risposte facili a queste questioni, ma dobbiamo impegnarci a trovarle", ha aggiunto il Presidente eletto, che ha concluso il suo discorso sottolineando che è arrivato il momento di fare dei veri cambiamenti.

"Avete un anno per creare monumenti che esisteranno per sempre, non in granito o marmo, ma nella vita e nel cuore di nuove generazioni. Questo è il nostro momento che non ritorna più. Afferriamolo!", ha concluso Ravi.



DOMENICA 1 FEBBRAIO 2015
AREA FESTE COMUN NUOVO

I RAGAZZI DELLE SCUOLE SECONDARIE
ORGANIZZANO



PRANZO ALPINO DI SOLIDARIETA'
PESCA DI BENEFICENZA
DALLE 11.00 ALLE 18.00
ESTRAZIONE PREMI FRA I PARTECIPANTI



zic

Rotary
Club Dalmine Centenario



IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Eugenio Sorrentino

Vice Presidente e
Delegato Programma Pilota
Luca Della Volta

Segretario
Luca Scaburri

Tesoriere e
Delegato Rotary Foundation
Carmine Pagano

Prefetto
Stefano Beretta

Past Presidente
Roberto Peroni

Presidente Eletto
Silvano Onori

Consiglieri
Antonio Bernardini
Walter Consoli
Federico Friedel Elzi
Roberto Lodovici
Liana Nava
Stefania Pendezza
Andrea Salvi

Web Master
Daniele Della Volta

CALENDARIO DEGLI INCONTRI



Decennale R.C. Villeneuve Loubet Baie des Anges

Hotel Aston La Scala - Nizza
ore 20,00



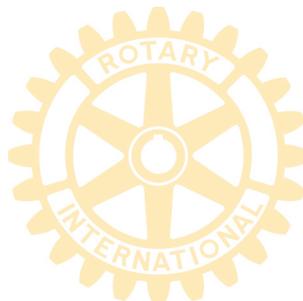
La grafologia di Hitler Relatore Evi Crotti

Ristorante La Vacherie
ore 20,00



Rotary Day

Comun Nuovo - Area Feste
ore 11,00 - 18.00



Il nostro Club lo trovi anche su



La missione del Rotary International è di servire gli altri, promuovere l'integrità e propagare nel mondo la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace attraverso il diffondersi di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche, professionali e di leadership nelle loro comunità.

ROTARY CLUB DALMINE CENTENARIO FAMILY



E-CLUB 2042 ITALIA